

RISISTEMANDO LA BIBLIOTECA

STILEMI DI POESIA ARABA IN UNO STRANO DIZIONARIO TECNICO DI CONSTANTINE THEODORY

Dario Chioli

Gennaio 2013

Da diversi mesi, dato che lo spazio per i libri in casa mia è sempre lo stesso mentre i libri aumentano, sospinto da sguardi poco meno che assassini di mia moglie e mia figlia, sono assai controvoglia impegnato in un'operazione di risistemazione del mio patrimonio librario, risistemazione che include il passaggio in un armadio della cantina appositamente acquistato di una o due migliaia di testi: testi che magari non ho mai consultato ma che, al momento di spostarli, suscitano in me un sentimento di sofferita lontananza.

In particolare sono destinati all'archivio seminterrato, previo adeguato imballaggio che ne impedisca il deterioramento, insieme a romanzi in lingue straniere come l'afrikaans, il finnico o l'islandese, centinaia di testi di linguistica in tedesco.

Questo *surplus* di materiale teutonico e in altre lingue meno note deriva dal fatto che parecchi anni fa ereditai, per generosità della sorella, la biblioteca del mio compianto amico Franco Invernizzi, che aveva dedicato la vita allo studio delle lingue, diceva di pensare meglio in tedesco che in italiano ed era in grado di leggere e scrivere in trentaquattro idiomi diversi, sicché mi ritrovai in possesso di parecchio materiale di cui non ero allora in grado di fruire né lo sono adesso, mentre per alcuni campi sono decisamente troppo documentato rispetto alle mie reali competenze.

Uno di questi campi decisamente sovralimentati per il tenore delle mie conoscenze è quello della linguistica araba, che include più di duecento testi tra grammatiche, dizionari, testi in arabo. È ben vero che nutro da tempo il desiderio di approfondire lo studio di questa bellissima lingua, ma anche quando mi ci decidessi, non credo che partirei, tanto per fare un esempio, dai *Grundzüge der Grammatik des arabischen Dialektes von Bagdad* di Nisar Malaika; è più probabile che parta da qualcosa in italiano o francese o inglese, visto che il tedesco l'ho studiato ma lo conosco decisamente peggio.

Ad ogni modo, mentre languo e patisco nel porre da parte per il loro esilio seminterrato una congrua parte di questo materiale, dato che contemporaneamente lo catalogo, compio delle singolari scoperte. Una di queste è *A Dictionary of Modern Technical Terms Arabic-English* di Constantine Theodory (Beirut, 1959).

Ora, uno legge "dizionario tecnico" e che s'aspetta? Nomi di trapani, carrucole e verricelli, ionizzatori e apparati elettrici, storte e alambicchi, rotaie del tram e motori d'aereo...

Non capiterà mai di trovarvi un'antologia poetica. Per vivere questa esperienza bisogna cercare tra i libri editi a Beirut...

Il Theodory ha infatti incluso in questo "dizionario tecnico":

- versi scelti del Corano e altri detti religiosi d'uso comune;
- proverbi e aforismi in prosa;
- proverbi e aforismi poetici;
- locuzioni ed espressioni letterarie e di stile;
- locuzioni idiomatiche d'uso nella stampa e nella politica;
- locuzioni e termini diplomatici e politici;
- locuzioni e termini tecnici usati nell'industria petrolifera;
- locuzioni e termini militari;
- locuzioni e termini aeronautici;
- locuzioni e termini navali;
- termini psicologici e pedagogici;
- locuzioni ed espressioni idiomatiche su vari argomenti utilizzate frequentemente da giornali e riviste;
- antologia di poesia araba;

- termini scientifici riguardanti fisica, chimica, geologia, medicina, elettricità, matematica e biologia;
- elenco dei gradi militari negli eserciti arabi.

Come si vede, tra quindici capitoli, di “tecnici” all’uso nostro ce ne sono solo cinque.

Ma la cosa forse più strana è che l’antologia poetica è infilata tra un capitolo sulle espressioni idiomatiche della stampa e quell’elenco di termini scientifici delle più varie discipline che costituisce la parte più corposa del volume.

C’è tuttavia del genio in questa disposizione, quasi l’autore avesse voluto dirci: prima di affrontare queste noiosissime nomenclature tecniche, respirate e riflettete per qualche minuto con l’aiuto della poesia, e attrezzatevi per difendervi dall’idolo di una conoscenza imperfetta, quale non può non essere la conoscenza mondana. In effetti l’ultima strofa riportata recita così:

Nel Giorno del Giudizio, portando il pesante fardello dei vostri peccati e dei vostri crimini, incontrerete da soli il vostro Dio. Pertanto non consentite che il mondo v’inganni con i suoi incantesimi, ma tenete a mente quale offesa vien fatta alla vostra famiglia e al vicino.

Si noti che, secondo un uso che credo essere stato comune in oriente, dei versi riportati non si dà l’autore, cosa di cui però uno dei prefatori, Nabih Amin Faris, sembra lamentarsi abbastanza chiaramente, così come invita l’autore a concentrarsi per il futuro di più sull’aspetto tecnico e a riassembleare il tutto con maggiore organicità. Ma il suo punto di vista è già troppo europeo...

In realtà il Theodory spiega chiaramente il senso della sua opera, che vuol colmare alcune lacune esistenti negli altri dizionari dell’epoca sua. In particolare poi, per quanto riguarda l’antologia poetica (pp. 264-294), scrive nella prefazione (p. 13): «Venendo incontro alla richiesta di alcuni insegnanti di scuola secondaria e uomini di lettere, ho tradotto dall’arabo un’antologia dei differenti tipi di poesia rappresentativi dei vari periodi della storia araba. Non mi sono limitato a un argomento particolare e pertanto la traduzione darà agli stranieri una rappresentazione veridica della poesia araba nei suoi diversi aspetti».

Noi siamo talmente abituati a concetti quali il *copyright*, la proprietà letteraria e simili, che ci sembra veramente strana questa sua omissione del nome dei poeti, ma tant’è, conviene per una volta lasciar perdere e limitarci a quanto essi ci hanno fatto pervenire. Traduco dunque dall’inglese del Theodory.

* * *

Un uomo dotto vive d’un’eterna vita dopo la morte, mentre il suo corpo si corrompe sottoterra. Quanto all’ignorante, è morto benché cammini sulla terra; si pensa che sia tra coloro che vivono, ma in effetti non esiste!

Il sole che ogni giorno sorge è segno che ti saluto; salutami così per contraccambio.

Se i Banu Tamim sono adirati con te, tu pensi che sia adirata tutta l’umanità!

Se vuoi restare calmo, non permettere alla tua mente di divenire vanesia. Sii come la strada sotto il passante: egli prosegue mentre tu te ne resti tranquillo.

Poiché so per sicuro che la mia vita non dura che un’ora, non dovrei usarne con parsimonia e spenderla in rettitudine e obbedienza?

Ogniquale volta mi sento agitato, mi rivolgo al Creatore che può rendere facile tutto quanto è difficile. In un battito d’occhio, per grazia di Nostro Signore, il prigioniero va libero e colui che ha il cuore infranto viene consolato. Riponi allora la tua fiducia nel Signore, ché ogni persona dotata di discernimento Ne percepisce la bontà.

Se il Fato getta sfortuna su di te, fa’ appello alla pazienza per resistervi, dato che le vicissitudini del Tempo sono strane; poiché talvolta incontri la prosperità e talvolta t’imbatti nell’avversità.

Mentre di solito le perle sono ornamento alla bellezza del volto, la bellezza del tuo volto è ornamento alla perla.

Quando intensa si fa la tenebra notturna, vieni allora e fa' che siano luce i tuoi passi: ch  davvero i nostri guardiani sono leoni!

Se Dio non t'assiste in quel che intendi fare, nessuna creatura pu  farci niente; e se Egli non ti guida sul retto sentiero, andrai smarrito quand'anche ti guidi la Stella del Nord (Arturo).

Quando Dio ritenne opportuno rendere pubblica una virt  nascosta, la lasci  aperta alla lingua dell'invidia.

Se un uomo intelligente contempla il mondo, questo gli si riveler  come un nemico in abiti d'amico.

Se ti mescoli alla gente, intrattieni rapporti coi migliori di loro, ma non divenire amico dei pi  malvagi, a meno che tu non voglia perire coi malvagi. Non farti domande sulla condotta d'un uomo, fattele piuttosto sulla compagnia che frequenta: in ogni gruppo i singoli imitano i loro pari.

Se la tua anima richiede la soddisfazione di un desiderio sensuale, e tu puoi in qualche modo opporviti, fallo per quanto   in tuo potere: inchinarsi al desiderio dell'anima tua   essere il tuo proprio nemico, opponiti ad esso e sarai il vero amico di te stesso.

Quando la spada colpisce, nessuno pu  resistere al suo colpo, ma la spada stessa resiste al colpo.

Osservando il corso della Fortuna, vedo che sempre riserva i suoi colpi a un'anima nobile.

I segni sulla tua guancia e i messaggi nei tuoi occhi rinnovano la certezza del tuo amore dentro il mio cuore. Se al mio cuore molto attentamente tu guardassi, vi troveresti una ferita che non pu  guarire, causata dai tuoi occhi.

Considera le opere del Signore, come Egli adempie i desideri del tuo cuore con rapido soccorso. Non disperarti se sei afflitto: quante meravigliose benedizioni seguono all'afflizione!

Non vi   modo di tornare alla giovinezza, vedendo che il ricordo di essa   pi  gradevole del dolce vino?

Quando nascesti, divenne radiosa la terra e gli orizzonti lontani rifulsero della tua luce.

Pure i ciechi hanno avvertito la mia arte poetica, e i miei versi sono risuonati nelle orecchie dei sordi. I cavalieri, la notte e il deserto mi conoscono bene, e cos  pure la spada, la lancia, il libro e la penna.

Se essi mi divorano, dar  loro di che mangiare; e se la mia gloria infangano, io do gloria a loro. Sebbene rivelino i miei segreti, tuttavia io manterr  i loro, se il loro desiderio   di fuorviarmi, pregher  che possano essere guidati sulla retta via. Se poi liberano un uccello perch  voli intorno a me come un infausto presagio, l'uccello che io invio sar  per loro un presagio fausto.

Ho saggiato gli uomini mentre cercavo un amico fidato nell'avversit . Nei giorni delle mie sventure, incontrai solo coloro che gioivano della mia afflizione, e nei giorni della mia prosperit , vedevo solo coloro che sono invidiosi di me.

Se muoio d'amore morir  da martire, ma se mi concedi il tuo favore rimarr  vivo e felice.

... Giacché tu sei come la notte che mi raggiunge ovunque, quand'anche dovessi immaginare che sia grande la distanza che mi separa da te.

Ho sdegno per mio fratello se scopro che il suo carattere è spregevole.

Qualora la tua promessa di un convegno reale sia falsa, concedi all'amante una visita nel sonno. "Ma come", replicarono, "può il fantasma presentarsi all'occhio di uno che non può più a lungo dormire?"

I giorni della vita dell'uomo sono brevi momenti: passano veloci come il baleno del lampo.

* * *

Affrettati a far bene quando puoi, perché non hai il potere di farlo in ogni tempo e in ogni occasione.

I loro corpi e la seta di cui li coprono sono ambedue di seta; le loro maniche e il profumo con cui vengono a contatto sono ambedue profumo.

Il tempo ti rivelerà ciò che ignori, e le notizie ti saranno recate da un uomo a cui non avrai chiesto di farlo.

Mi rattristò scoprire che tutta la conoscenza umana rientra solo in due generi: la verità che non può essere ottenuta, e la menzogna, che quand'è ottenuta non reca alcun beneficio.

Le zanzare bevevano il mio sangue come caffè e mi cantavano ogni sorta di melodia. Sembrava che potessero le vene essere le loro corde, il mio corpo il violino (la ribeca), ed esse (le zanzare) le fanciulle cantanti!

Noi, la nostra gloria e i nostri antenati, abbiamo raggiunto il cielo e, in verità, dobbiamo aspirare a una stazione più alta di questa.

La gente di questo mondo lo ha per ignoranza altamente elogiato; lo tengono in grande stima sebbene sia spregevole. Altercano per esso proprio come i cani si addentano l'un l'altro quando inseguono una bestia ferita!

Gli edificatori delle nazioni eressero per noi azioni gloriose e nobili e non edifici fatti di mattoni e di malta!

Tutta la notte distesi la mia guancia come tappeto sotto i suoi piedi per mortificazione, e trascinai sulla sua orma l'orlo della mia veste.

* * *

Non far caso all'affanno, quand'anche bussi alla tua porta, e rimetti la questione a Colui che ti creò: anche se gli altri uomini ripongono le proprie speranze nell'aiuto umano, tu dovresti sottometterti del tutto alla volontà del tuo Signore.

* * *

Ella ferì il mio cuore, giocò con esso e poi se ne andò senza affatto curarsene. Ella uccide chi desidera con i suoi occhi, e ridà vita a coloro che desidera. Non c'è amore che non tradisca, né alcun vincolo che non infranga.

Ho fatto della mia disperazione una fortezza e un'armatura, e non mi sono vestito nell'abito dell'oppresso. Credo che una piccola cosa abbia protetto me più che tutta l'umanità: fintanto che restano intatti la mia religione e il mio onore, non mi preoccupa di ciò che è passato.

Presi la strada che passava dal cancello di lei, anche se non era la strada che si pensava io prendessi. Così mi opposi ai miei amici, e feci amicizia con uno che non era amico mio. Se è legittimo per te uccidermi, tratta, ti prego, il mio spirito con gentilezza.

Perché sei crudele con un amante che non è mai stato dimentico di te, e perché il tuo desiderio di lui ha ceduto il posto all'indifferenza? Possa io perdere il godimento del mio Dio se nell'amore ti ho deluso, e possa l'abbandono essere la mia punizione se non ti sono stato fedele. Non sono colpevole di nessuna colpa che meriti un trattamento severo. Se ho offeso, me ne pento e a te vengo pentito.

Serba la tua pazienza, o cuore ferito: troverai il tuo amato e ti riposerai.

Sii cortese quando non c'è modo di evitare un rifiuto. Ci sono occasioni in cui un uomo generoso può rifiutare.

Ti affaccendi a mantenere la tua essenza più bassa, e insensatamente disperdi la tua essenza più alta. Così hai venduto il permanente per il transitorio e hai preferito – quanto poco tu sai – i tuoi vizi alle tue virtù.

Il suo collo è come quello di un'antilope, non troppo lungo quando lo distende, né disadorno.

* * *

La selce può accendere un fuoco, ma il vero amore, che non è la figlia di un'ora, dev'essere generato e propagato lentamente mediante un lungo rimescolio. In tal modo le sue fondamenta diverranno sicure.

Quanto a lungo continueranno quest'avversione e questa durezza? Non sono sufficienti le lacrime che la mia passione mi ha fatto versare?

Rifiutammo di vederti perché non eri serio e venisti con cuore di nemico nelle vesti di un amico.

L'uomo di spirito generoso è umiliato a sufficienza da dover prendere ordini da un uomo di spirito spregevole.

Giuro per colei che trafisse il mio cuore con la freccia del suo occhio, poi lentamente lo arse sul braciere dell'indifferenza. Il ricordo di lei recò gran danno al mio corpo, e non dubito che la mia anima possa recare offesa. Ella è assente, tuttavia è presente nel mio cuore: lo stupore mi afferra a questa presenza assente!

Per la tua viva bellezza, sii gentile, e per amore di Colui che ti fornì di grazia, sii graziosa.

* * *

Accetta il mio consiglio, che nessuno in precedenza ha espresso altrettanto bene. Contiene l'ipotesi e l'essenza del codice. L'ho saggiato con grande cura e ho fatto del mio meglio per dare il consiglio più puro. Così fa' quel che ti dico, assennatamente e semplicemente, così che tutti possano riconoscere che sei il figlio di tuo padre.

La tua immagine è dentro le mie palpebre, penso a te sia quando il mio cuore freme che quando è quieto. Il tuo amore ha penetrato le mie ossa e vi circola come il succo nei frutti sui rami. E quando non ti vedo, il mio cuore è contratto, persino quelli che cavillano mi scusano per le mie pene.

* * *

I nostri giorni sono ora sereni ora agitati, ch  la vita   composta di due parti: felicit  e afflizione. Di a colui che ci schernisce a proposito della sfortuna: "  il tempo un nemico per tutti tranne che per l'uomo eminente?"

* * *

La giovent  dopo una lunga separazione, mi ricorda un piccione femmina che dalla selva chiama un piccione maschio.

Osserva il ricco il cui potere gli ha fatto pensare che egli non dovr  mai spartire la sua ricchezza. Cammina fiero, gonfio di vanit , avvolto nelle boriose vesti che indossa! I colpi del Fato gli hanno strappato le sue vesti eleganti, imponendogli una nuova veste di stracci. Cos  non confidare nella ricchezza, il suo veleno   la povert , e guardati dal Tempo che muta continuamente. Cerca ci  che   sufficiente,   meglio per la tua felicit , e non far conto mai delle ricchezze.

* * *

Osservo le loro orme, e sopraffatto dal desiderio verso le mie lacrime sul suolo che hanno percorso. Vorrei che Colui che mi ha messo alla prova con questa separazione mi garantisca un giorno o l'altro una riunione.

Vidi Adamo nel mio sogno e gli dissi: "Padre dell'umanit , c'  gente che reputa che i Berberi siano discesi da te", ed egli disse: "Eva avr  il divorzio, se questo   vero".

Per te prendere una monetina che cadde nella mia rete,   come il tuo sperar frutto da un terreno sterile. Dovr  durare sofferenze a procurarmelo e poi perderlo? starei scambiando la buona salute per la malattia?

A oriente and  lei e a occidente andai io: quando in tal modo potranno incontrarsi chi   volto a oriente e chi   volto a occidente?

Restituisci il mio cuore al mio petto, come prima, e fa' che i miei occhi dormano di nuovo, e poi abbandonami. Pensi che le notti abbiano mutato il patto d'amore? Possa cessare di vivere chi   incostante!

Il riacquisto della giovinezza quand'  passata   pi  facile da ottenere dell'amicizia leale.

Dapprima vollero che mi unissi loro, e poi girarono i tacchi e mi lasciarono, ad uno ad uno; poi divennero nuovamente miei amici sinceri, come certi scorpioni che si trasformarono in locuste!

* * *

Avicenna ha preteso che il rimedio d'amore consista in suoni melodiosi, nella compagnia di qualcuno pari all'amato, e nel godimento di frutta, vino e di un giardino; ma io ho preso un altro in tua vece per curarmi, e il Fato e la Sorte mi aiutarono. Tuttavia scoprii che l'amore era una malattia mortale, per cui la medicina di Avicenna era pura assurdit !

* * *

Chiedo al vento notizie di te, ogniqualvolta soffia, e tranne te nessuno   sempre presente nella mia mente.

Il fantasma di Leila venne di notte, quando la sonnolenza mi aveva sopraffatto, verso il mattino, mentre i miei compagni dormivano nel deserto; ma quando il fantasma che vedemmo fu

passato, e noi ci svegliammo, mi accorsi che la casa era abbandonata, e che remoto era il luogo della visita.

Lei invoca l'ausilio delle lacrime, timorosa della separazione del domani, e ogni letto diviene per lei un letto di spine.

Viaggia; troverai un amico al posto di quello che lasci; e affaticati, ché con fatica s'ottengono le dolcezze della vita. Per un uomo intelligente ed istruito c'è solo sofferenza nel vegetare, perciò lascia la tua terra natale e va' all'estero.

Chiedi alla mia lettera cos'ha scritto la mia penna, e i caratteri t'informeranno della mia passione e della mia angoscia. La mia mano scrive le lettere, scorrono le mie lacrime, e il mio desiderio si lagna con la carta della mia tardiva penna: le mie lacrime non cessano di riversarsi sulla carta; dovessero cessare, lacrime di sangue le sostituirebbero.

A notte quando il mio diletto tarda, parlo alla luna piena e nei suoi raggi illuminati dal mio diletto vedo il mio colpo di fortuna. Così passavo la notte riconciliato, condividendo l'amore e godendo dell'unione, mentre l'allontanamento si dissolveva.

Stimerò certamente facile quant'è difficile finché non conseguirò gli oggetti dei miei desideri; ché l'adempimento della speranza deriva solo dalla costanza.

Sono giunto a trovar facile il tracannare vino, mentre in passato quasi mi strozzavo con l'acqua fredda.

* * *

...Così almeno imitali, se tu non sei pari a loro, perché nell'imitare gli uomini di nobile cuore risiede il successo.

I capelli bianchi avvertirono l'uomo saggio; si svegliò. Avvertirono lo sciocco; non si svegliò né mise fine alla sua follia. Quanto a lungo ancora giocherò e sarò raggirato dai piaceri, e com'è disgustoso un vecchio quando vizia se stesso senza ritegno!

Quando capelli grigi vengono a un giovane, è come se la giovinezza fosse una notte; su ambo i suoi lati il giorno termina.

* * *

La pazienza per uno che desidera ottenere una natura stabile è meglio della ricchezza che lacera il velo dell'austerità. Chi si attiene alla pazienza in ogni caso, avrà pieno controllo sui giorni della propria vita.

Avrò pazienza senza lamentarmi, grande come la pazienza di un uomo che sta morendo di sete in una valle ardente! Perciò rimarrò paziente finché la pazienza sappia che ho sopportato ciò che è più amaro del fiele. Nulla è più amaro del fiele e della pazienza, ma più amaro di ambedue sarebbe per me se la mia pazienza mi abbandonasse!

Il vino giallo scintilla nel vetro, quando fluisce attraverso il corpo; striscia come il morso di un serpente. Il Tempo ha beffato la sua bellezza, quindi si nasconde dall'occhio del Tempo in un perfetto vestito di luce. Così è nascosto a coloro che lo bevono, ed essi trovano di che bere da ciò che sembra una coppa vuota.

Fa' del tuo meglio per difendere il tuo segreto dall'altro: non confidarlo ad alcuno, ché colui che confida un segreto lo perde.

La lingua dell'uomo incespica, ma non i suoi piedi. Uno scivolone della sua lingua può fargli cadere la testa, nel tempo un piede che scivola può essere curato.

Rendi il tuo cuore dimora della tua amata; l'occhiello di un ago è largo abbastanza per due amanti. Non lasciate che una persona odiosa vi si accompagni; raramente possono due che si odiano trovare spazio sufficiente nel mondo!

Fui incline a togliere la mia fiducia all'amico che avevo scelto, perché mi resi conto che faceva parte dei corrotti.

* * *

L'oppressione di un congiunto è più penosa del colpo di una spada.

* * *

Mi stupii di quali ostacoli il Fato avesse disseminato sul nostro sentiero quando eravamo insieme, ma ora che ci siamo separati il Fato ha smesso di tormentarci.

La Fortuna può girare la sua ruota, e portare prosperità, giacché è nella natura della Fortuna cambiare: i miei desideri possono essere coronati dal successo e le mie volontà soddisfatte, e gli eventi più felici possono accadere e rimpiazzare l'avversità.

L'amai quando mi venivano descritte le sue qualità, ché talvolta l'orecchio ama prima dell'occhio.

L'amore, al suo inizio, è uno stillicidio, ma è un vasto mare allorché ha guadagnato la supremazia.

Tieni per te le tue sventure, in quanto un amico fedele invero è difficile trovarlo. Ricorda, se tu ti lamenti con la gente, i tuoi nemici ne godranno, e i tuoi amici saranno rattristati.

La mia conoscenza abbraccia il passato e il presente ma sono incapace di prevedere quanto deve ancora accadere.

Guarda bene, ti prego, non lasciare che il tuo occhio, ingannato, scambi per grasso della spuma vuota, veda oro in tutto ciò che luccica!

Egli si libra in volo alto sopra gli sguardi degli invidiosi, come se le stelle che brillano luminose l'avessero tratto su con delle corde.

* * *

Uno straniero ricordava la sua terra natia; il ricordo eccitò i suoi desideri. La pena scioglie i nodi della sua fermezza, e allaccia le sue palpebre alle stelle.

Ti è sfuggito che il mio amore per te mi sta uccidendo, e che il mio cuore farebbe qualunque cosa tu comandi?

La spada si impegna ciecamente in battaglia, lo scudo non rappresenta alcuna protezione contro il suo taglio, non c'è salvezza nell'armatura. Tiene conto della sentenza di morte, e quando l'esegua non getta una seconda occhiata, e contro la sua decisione non c'è appello!

A causa tua, sono gelosa dello sguardo del mio occhio; e temo che il tocco della mia mano ti faccia dileguare; per paura di ciò, mi astengo dall'incontrarti di persona. Penso a un incontro mentre sono addormentato; in tal modo che il mio spirito, qualora sogni di te, sia separato dal

corpo, nascosto e segreto. L'unione di spirito, se ha luogo con te, è mille volte più bella dell'unione del corpo!

* * *

O Fatima, di grazia! Contieni il tuo amoreggiare. Se davvero hai deciso di separarti da me, almeno comportati discretamente.

Un nobile giovane: ha tutto quanto serve a far gioire i suoi amici, tutto quanto dispiace ai suoi nemici.

Un nobile giovane di perfetto carattere: salvo che è tanto generoso da non lasciare a se stesso nulla della sua fortuna.

Le sventure sono invero molteplici d'aspetto, e il Tempo ha i suoi giorni di gioia e le sue pene.

Le mie lacrime scendevano per tenera passione sul mio petto così abbondanti da inumidire la cinghia della mia spada.

* * *

Chiedi a Dio di accordarti un destino felice, e sii contento di ciò, ché anche nel mezzo delle difficoltà capiteranno circostanze migliori.

La fortuna ci ha posti allo stesso livello: io sono come lui in miseria, e lui come me.

Acquistarono la loro ricchezza sia con mezzi onesti che con mezzi esecrabili; questa fu tuttavia inutile a modificare il destino quando la loro ora fu venuta. Erano capi di grandi armate e ammassarono abbondanti ricchezze, ma tutta la loro ricchezza e le loro abitazioni essi le lasciarono dietro di sé quando se ne andarono.

Lei mi diede vino da bere quando il mattino era ancora avvolto dalla notte e quando le Pleiadi come fiori su un ramo spargevano il loro scintillio sulla terra.

Ho viaggiato di là dai più lontani orizzonti, ma fui più soddisfatto del mio ritorno a casa che non di qualunque bottino.

La giovinezza mi mostrò la mia anima nel mio corpo; nella mia vecchiaia la mia anima mi fu mostrata nella forma di un altro.

Le mie lacrime scivolavano giù, nel giorno della separazione, come perle, e ne feci, per così dire, una collana. Il cammelliere spronava le bestie cantando, e io non trovai forza né pazienza alcuna, né fu con me il mio cuore: dissi loro addio; poi mi ritirai afflitto e lasciai la società e i luoghi che frequentavo. Ritornai senza conoscere la mia propria via, e la mia anima non era consolata, salvo la mia speranza di tornare e di vederti di nuovo.

Cattivi vicini sono il peggiore di tutti i mali, ma sopportali, vivrai rispettato. Chi ha un'ulcera alla bocca deve sopportare pazientemente di ingoiare il pus.

I miei giorni sono passati parlando e pensando delle mie aspirazioni, ma di notte ce n'è una che mi reca ansia.

Spesso fo sì che il mio occhio vaghi per il cielo, sperando di vedere la stella che tu stai fissando. Accosto le carovane da qualunque terra giungano, sperando d'incontrarne una impregnata del tuo profumo. Sto in piedi contro i venti mentre essi soffiano, nella speranza che il loro soffio mi dia qualche notizia di te. Cammino senza scopo nella speranza di udire un suono che richiami il

nome della mia amata. Guardo coloro che per caso incontro, caso mai potessi cogliere un barlume della tua bellezza.

Dissero: «Tu deliri per colei che ami». Risposi: «Le dolcezze della vita le godono solo i folli: bene, io sono folle, quindi portatemi colei per cui deliro, e se lei cura la mia follia, non biasimatemi».

* * *

Era come se la polvere che roteava sulle nostre teste e le nostre spade fossero una notte le cui stelle balenassero giù l'una sull'altra.

Puoi ammirare un uomo silenzioso, ma quando parla vengono in luce il suo spirito o la sua inettitudine.

Era nella battaglia come se le teste del nemico fossero occhi, invero, e le vostre spade fossero colpite dal sonno, e le vostre lance forgiate di dolore tanto da vibrare soltanto nei cuori.

Onoriamo il nostro vicino finché sta in mezzo a noi, e inseguiamolo con doni d'onore ovunque egli si volga.

Sappiate che se imporrete al mio cuore ciò che i cuori degli altri non possono sopportare, il mio potrà resistere. Disprezzatemi, lo supporterò; rimandatemi, sarò paziente; siate altezzosi, sarò umile; tornate indietro, vi seguirò; parlate, ascolterò; ordinate, obbedirò.

Tutti i cuori a lui si volgono, come se l'esser suo fosse tutti i cuori.

Sebbene ci siamo curati in tutti i modi, tuttavia la nostra infermità non è stata curata; esser vicini a casa è meglio che esserne distanti.

Perdonare quando non puoi davvero dimenticare, è una finzione a cui fa ricorso solo l'uomo volgare.

Sebbene la sua sicurezza possa continuare a lungo, vi è un giorno che ogni figlio di donna viene trasportato sul catafalco.

A tutte le cose è stato assegnato il loro tempo, e i desideri degli uomini hanno il loro termine. La veste della Fortuna è stata immersa in tanti colori quanti quelli del camaleonte, e cambia continuamente. Siamo solo pezzi sulla scacchiera del Fato: un re può arrendersi a un pedone!

Qualunque cosa non è perfetta è difettosa, quindi non lasciare che l'uomo sia ingannato dai piaceri della vita. Le condizioni quali tu le hai viste sono in costante cambiamento; colui al quale un certo tempo apportò gioia, giunse al dolore in un tempo successivo.

M'innamorerai così profondamente che se il mio amore fosse finito, non ci sarebbe stato alcun tormento nell'assaggiare la morte. Tuttavia il mio senso dell'onore mi tenne lungi dall'amata. Guai a me a causa dell'amore, guai a me a causa dell'onore!

Vivevamo a nostro agio sulla terra, uniti dalla fraternità, dalla patria e dal paese; ma il tempo con i suoi cambiamenti ci ha divisi l'uno dall'altro, ed ha annientato la nostra amicizia. Ed ora il sudario ci ha riuniti!

Ciò che fu decretato invero accadrà, che tu voglia sfuggirlo o che tu intenda sopportarlo. Quindi lascia ogni assillo, ché ci sarà una fine per tutti gli assilli.

Come posso trovare consolazione? Dalla tua partenza non ho trovato un cuore che riconforti, né una bevanda con cui estinguere la mia sete.

* * *

Non vi è alcun riserbo nell'uomo la cui giovinezza è svanita, e i cui capelli bianchi annunciano l'arrivo della decrepitezza?

Non vi è ritorno alla giovinezza, il ricordo della quale mi è più gradevole del dolce vino?

Non confidare nelle vicissitudini del tempo, perché il tempo porta cambiamenti per gli uomini. Una volta mi spaventavano i leoni; viene ora un tempo in cui può impaurirmi una volpe!

...Così non affliggerti sul sostentamento di domani, perché non sai ciò che il domani porterà. Accetta dal tuo Fato ciò che ti ha portato, confida che la tua anima e il tuo corpo verranno mantenuti in salute: tu non potrai evitare il Bene e il Male, che in mezzo agli uomini non vi è che offesa e invidia!

Non lasciare la tua terra natia, pensa prima alla pena di essere lontano da essa. Non vedi come il piccolo ramoscello secca quand'è strappato dalla sua radice natia?

Non far conto che sia minuto il mio corpo: guarda i comandamenti che il mio cuore reca in esso. Spesso un uomo imponente è privo di conoscenza e uno che l'occhio disdegna può avere uno spirito acuto. Spesso una perla sotto un mucchio di letame rimane a lungo inosservata.

Non vi è difetto in essi, salvo che le loro spade hanno in sé intaccature provenienti dallo scontro tra le schiere.

Non essere afflitto, quand'anche tu debba essere ridotto per un breve tempo all'indigenza, che nel passato hai vissuto in circostanze facili. Non disperarti, che la disperazione è infedeltà; può essere che Dio a breve ti renda ricco.

Non si aspettano che nessun male possa mai venire dopo il bene, né si aspettano che il male sia inevitabile.

...Allora non portare nella tua tomba un peccato che l'Angelo Testimone possa un giorno portare contro di te.

Non biasimarmi perché sto di fronte a una dimora i cui abitanti portarono infermità sulla mia casa; essi mi fuorviarono perché li amassi, e allora chiudi la porta, così che io non possa far ritorno.

Non affliggerti per le alterazioni del Fato, che ogni sventura avrà la sua fine. Chi è destinato a morire in una certa terra, non morirà altrove.

Sebbene la Fortuna possa volere avviliarmi e combattere con me con le sue zanne e i suoi artigli, mi contenterò d'essere in buoni termini con la Qualità, anche se, o mondo, mi sei ostile! Un uomo vile, sebbene in posizione di potere, non ha magnanimità; un uomo onorevole, per quanto povero, non è mai umiliato.

Persisti a chiedere, che l'acqua fora una roccia stillandovi e andandosene. E se un uomo è alimentato a veleno, esso lo nutrirà e sarà un cibo adatto per lui.

Non mi contenterò del merito che è ascritto a un glorioso antenato.

La sventura non consiste solo nella morte di una pecora o di un cammello o nella perdita di ricchezza. Invero la sfortuna risiede nella perdita di qualcuno alla cui morte molti sono abbattuti.

Avevo pianto a lungo per la nostra separazione – le lacrime traboccando dalle mie palpebre; e feci voto che se mai la Provvidenza dovesse riunirci, non avrei mai più accennato a una nuova separazione. La gioia mi ha sopraffatto a un tal grado che per il suo eccesso mi ha fatto piangere..

Non ho mai trovato tra i difetti degli uomini qualcosa di peggio del fallimento di coloro che possono raggiungere la perfezione ma si astengono dal farlo.

La mancanza di amici intimi non mi causa alcuna pena perché ho visto gli uomini perire a causa dei loro amici intimi! Così ho preferito stare a distanza, ché non sono riuscito a trovare uno a cui volessi essere vicino.

Restano solo un respiro veloce e un occhio dall'ottusa pupilla. Nessuna delle articolazioni delle sue membra è libera da un costante dolore. Le sue lacrime scendono, e le sue viscere ardon; e tuttavia tace. I suoi nemici piangono per compassione di lui. Sventura a colui che il nemico lodando commiserà!

Fuoco e lamento riempiono il suo petto, e violenti desideri che eccedono ogni limite. La passione ha preso dominio su di lui. Si lamenta per la sua sofferenza, ma è tenace. Il modo in cui sopporta il suo amore, mostra che è angosciato e afflitto, e le sue lacrime sono il suo testimone.

Nutre aspirazioni: per le grandi non ci sono limiti, ed anche la sua aspirazione più piccola è più elevata del Fato. Ha una mano munifica; se la decima parte della sua liberalità fosse sparsa nel paese, il paese diverrebbe più generoso del mare.

Avesse la colonna conosciuto chi era venuto a baciarla, sarebbe crollata per baciare il luogo dove aveva camminato il piede del suo visitatore.

Anche se potessero cavalcare le stelle, nessun rifugio li salverebbe dal timore del tuo coraggio.

Non sei davvero generoso se dai via la tua ricchezza in sovrappiù, ma solo se esaurisci i tuoi poveri mezzi.

Ciò che tu (donna) hai reso lecito, non è lecito per ognuno, e ciò che tu hai proibito non è proibito (dalla legge tradizionale).

L'eleganza non è di alcun giovamento per chi è di spirito meschino!

Colui che muore e trova ristoro invero non è morto; morto è invece colui che, seppur moralmente morto, rimane in vita.

Ho due intime qualità che mi hanno fatto assaggiare sgradevoli pozioni ed hanno amareggiato la mia gioia di vivere e distrutto la mia fermezza: ambedue cercano di modellarmi sul loro rispettivo stampo, come una preda presa tra gli artigli di un lupo e di un leone: l'una, la lealtà nell'amicizia, ché giammai mi sono separato da qualcuno che amassi teneramente senza lamentarmi per lui fino alla fine dell'eternità; l'altra, il nobile orgoglio, alla cui corte non può trovar posto nessuna ingiustizia, che è in grado di sacrificare sia la proprietà che i figli.

E molte notti tempestose come i marosi del mare, hanno calato la loro cortina su di me, con molteplici afflizioni, per mettermi alla prova. E dicevo alla notte, quando distendeva il suo dorso e allungava le sue membra e faceva sì che il suo petto pesasse gravemente: «Tu lunga notte, richiama la tua alba. Troppo adagio tu corri a ridestare il mattino».

Posso proteggermi dal calunniatore, ma dal bugiardo matricolato non c'è protezione. Contro chi inventa una bugia ho poco di che proteggermi.

Cercai la conoscenza esercitandomi costantemente in tutti i suoi rami; essa occupa nel mio cuore esattamente lo stesso posto che gli altri riservano agli sguardi delle belle ragazze.

L'anima di un uomo sta dove lui la mette: se l'anima è ambiziosa, agognerà; se no, si conforterà. Orgogliosa era l'anima mia una volta nei tempi andati, ma quando mi vide paziente nella sventura, divenne umile. Le dissi: «O anima, risolviti a morire nobilmente, ché il mondo un tempo ci favorì, quindi ci voltò le spalle».

Non vi è scrittore che non svanisca, ma l'opera del suo cervello resisterà. Non scrivere perciò nulla che non ti debba piacere quando la vedrai nel Giorno del Giudizio.

La beltà dell'uomo non lo onora a meno che non sia rivelata dal suo comportamento e dal suo carattere.

Tu hai appena sparso lacrime così che i tuoi occhi, come due frecce, si aggirano nel mio cuore ferito.

Ci fa danno che siamo così pochi, finché onoriamo i nostri vicini, anche se i vicini della maggior tribù dovessero essere umiliati.

Perché qualunque gloria l'altrui braccio stia ottenendo, tu ottieni più di lui. E per quanto altri possano molto pretendere nel loro discorso, tuttavia, fossero pure eccessivi, quel che può essere detto di te è di gran lunga meglio.

Quando descriverò a te i miei sentimenti, delizia mia e mia tortura? Quando la mia lingua si spiegherà, occhi contro occhi, invece di mandarti una lettera? Quando mangio, insipido è il cibo, quando bevo il vino è senza gusto. Tu sei il sole che si è nascosto ai miei occhi dietro un velo. Quando la luna piena brilla d'una luce soffusa da dietro una esile, luminosa nuvola di pioggia, è esattamente come il bel volto che brilla dietro il tuo velo!

Nessuna maggior sofferenza fu creata da Dio che quella che afferra l'anima nella separazione, una pena che differisce dalla morte solo in ciò, che non vi sono preghiere o annunci di morte. Ogni compagnia è condannata alla separazione, e dopo essere stati vicini l'un l'altro dobbiamo vivere lontano, dopo l'unione siamo strappati dagli amici che ci amano.

Il tempo delle nobili gesta e degli uomini nobili è passato. Possa Dio spargere su di esso una pioggia della Sua nobile benevolenza. Un gesto generoso un tempo era un gesto che non necessitava di parole, ora è divenuto semplice risonanza di parole vuote! Anche la risonanza delle espressioni vuote è passata, e la gente non ti renderà neppure il tuo saluto. Le cose sono peggiorate ancor più: la gente ora liberamente concede solo cattiva accoglienza o calunnia in abbondanza.

Tre mesi sono passati dacché sei partito, e quando te ne andasti, pensavo non sarei sopravvissuto un mese. Da quando sei andato via, la vita non ha gioia per me, ciò che dimostra come l'amore abbia potestà su di me. La tua lunga assenza non mi ha indotto a dimenticare, ma ha accresciuto il mio amore e rinnovato il mio ricordo. Il mio desiderio di te ti mantiene presente davanti a me e ti avvicina, così che io posso parlarti in segreto.

Passare la vita a fare fortuna per paura della povertà, ecco davvero la povertà.

Chi pensa che il Fato non gli porterà mai calamità, certamente s'inganna. Perciò fronteggia il Tempo disdegnando i suoi colpi e voga innanzi dove il destino ti guiderà. Se le cose vanno alla rovescia e non durano, allora è tutt'uno, che tu pianga o rida.

Desideravo la mia amata; ma quando la vidi rimasi confuso, e non avevo dominio sulla mia lingua e il mio sguardo. Abbassai la testa in onore e riverenza, e tentai di nascondere ciò che

provavo; ma non potei celarlo. Avevo preparato una quantità di rimproveri; ma quando c'incontrammo non emisi una parola!

* * *

Le persone sono vasi riempiti di aloe amaro e intorno alle loro imboccature una striscia di miele. Chi le assaggia s'inganna finché non scopre l'astuzia che si cela in loro.

Gli uomini sono come bolle sulla superficie dell'acqua, e il Tempo assomiglia a un vasto oceano. Taluni sopravvivono e nuotano sulla superficie, altri vanno sotto e annegano!

Sciolse tre nere trecce dei suoi capelli una notte, e per opera sua vi furono allora quattro notti. E quando alzava il suo viso verso la luna nel cielo, a me mostrava insieme due lune.

L'anima desidera quando le permetti di desiderare: e quando l'imprigioni, pure rimane contenta.

Se ci piace, respingiamo la parola detta da altri; quando parliamo noi, non respingono ciò che noi diciamo.

* * *

Molte esili fanciulle la cui bellezza era perfetta così da rendere senza limiti il desiderio dell'anima. Le coppe desideravano le loro labbra e mentre erano nella loro mano agognavano alla prigione (della bocca). Un caso simile io lo vidi, con la coppa tra la sua bocca e le sue cinque dita, e coppa e bevitrice parevano come una luna che baciasse la guancia del sole!

Rimani umile quando la tua sorte è fortunata; un uomo ragionevole resta sempre umile. Se capita che il Fato in seguito ti abbatta, rimarrai come eri.

Umilio la mia anima avanti a loro così che attraverso di loro io possa essere onorato; infatti, nessuna anima viene onorata se non attraverso l'umiltà.

* * *

Il tuo volto è la luna piena; sì, sarebbe il sole, non fosse il sole condannato all'eclisse e al declino.

Un giovane ama che durino salute e ricchezza; ma che cosa pensa che il durare della salute gli ottenga?

Porta il suo cavallo a posti difficili da raggiungere. Fossero acqua i raggi del sole, abbevererebbe il suo cavallo da essi.

Vorrei che il mio cuore fosse squarciato da un coltello, e tu fossi posta dentro di esso, e poi il mio petto fosse richiuso saldamente di nuovo, e tu staresti in esso, senza dimorare in nessun altro fino al Giorno della Resurrezione e alla riunione dei morti. Vivendo nel mio cuore per tutto il tempo della mia vita, e alla mia morte vivresti dentro di esso nell'oscurità della tomba.

Ammetto d'aver sbagliato: dove sono il tuo perdono e la tua magnanimità? Fosti eccessivo nella tua collera, ora esercita la tua prerogativa, perché quando ai re si chiede misericordia, essi hanno pietà degli uomini!

* * *

O tu, splendidissimo spirito del tuo tempo, unica in quest'epoca nella fede e nelle gesta: come la Vergine Maria per il casto comportamento, e migliore di Al-Khansa [famosa poetessa preislamica] nella poesia e nella fama.

O amico mio, mangi qualunque cosa desideri, e poi biasimi i medici e la medicina. Mieterai il frutto di ciò che hai seminato, quindi attenditi una seria malattia entro breve tempo!

O sventato, ecco l'ammonimento del Fato a te: se dormi, il Fato è sempre sveglio!

O tomba! O tomba! Sono perite le sue grazie ed è mutato quel bel volto? O tomba, non sei né giardino né firmamento: come dunque possono la luna piena e il sole essere uniti in te?

O tu, i cui sguardi sono i più letali, e i cui baci i più dolci: da quando si ritrovarono miele e aloe in te? Sulla tua guancia – sole nascente – c'è un rosa il cui rossore è reso più intenso dal vino della modestia.

O tu, che lanci frecce il cui solo bersaglio è il mio cuore, o tu, che mi rendi malato con languidi occhi che sono liberi da ogni infezione, ma sono la causa della malattia. Concedimi almeno un sogno per rallegrarmi, perché la sostanza possa essere supplita dalla fantasia.

Mio amato, il mio cuore è un ostaggio nelle tue mani, quindi guardalo bene, altrimenti potrebbe andar perduto. Tu gli dai fuoco, poi lo abbandoni alle fiamme: bruciando d'amore per te, prorompe in scintille.

O tu, che muovi reclamo ad amore, afflizione, insonnia, passione e ansietà. Cerchi un convegno, o illuso dalla luna, e si può ottenere da lei il proprio fine? Accogli il mio suggerimento e deponi i tuoi desideri, e sta' attento, perché tu corri pericolo!

Nel Giorno del Giudizio, portando il pesante fardello dei vostri peccati e dei vostri crimini, incontrerete da soli il vostro Dio. Pertanto non consentite che il mondo v'inganni con i suoi incantesimi, ma tenete a mente quale offesa vien fatta alla vostra famiglia e al vicino.